

Da: ucainazionale@libero.it
A: CEI - Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali
Oggetto: Re: R: Verso la Settimana Sociale di Taranto
Data: sabato 24 aprile 2021 12:40:45

Egregio Alberto Pellone,

la ringrazio per le sue costruttive osservazioni,

proveremo a rispondere in maniera maggiormente appropriata, sinodale e concreta.

un caro saluto

Francesco astiaso Garcia

Il 24/04/2021 12:24 CEI - Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali <cnal@chiesacattolica.it> ha scritto:

Egregio dottore,

come ho già avuto modo di scriverLe, ho inoltrato la Sua mail alla dottoressa Pievaioli.

Il Segretario Generale desidera innanzitutto ringraziarLa per le Sue interessanti riflessioni ed il lavoro fatto, ma si permette ricordarLe che nella lettera in oggetto veniva chiesto “ad ogni Aggregazione e/o Consulta di approfondire (in modo sinodale) almeno uno dei temi - con interrogativi per la riflessione e proposte di futuro -, riportati nell’ultima parte dell’*Instrumentum laboris* (che allego), su cui offrire una riflessione scritta e suggerimenti e impegni concreti di cambiamento”.

Nel ringraziarLa ancora una volta per aver condiviso il Suo lavoro, ed in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro, colgo l’occasione per salutarLa con viva cordialità

Alberto Pellone

Segreteria della CNAL

Via Aurelia 796 - Roma

0645539940

Da: ucainazionale@libero.it [mailto:ucainazionale@libero.it]

Inviato: giovedì 22 aprile 2021 09:54

A: CEI - Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali

Oggetto: Re: Verso la Settimana Sociale di Taranto

Buongiorno cari amici della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, per la Settimana sociale dei cattolici italiani sul tema: "*Il pianeta che speriamo, Ambiente, lavoro, futuro, tutto è connesso*", vi giro la trascrizione di un mio intervento su quello che pensiamo possa essere il contributo degli artisti dell'Unione Cattolica Artisti Italiani a queste sfide epocali.

Spero possa essere utile

Un cordiale saluto

Francesco Astiaso Garcia

Segretario Nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani

SI STA GENERANDO IN QUESTO PERIODO UNA STRAORDINARIA CONGIUNTURA, tutti parlano di urgenza climatica, il tema ambientale è riuscito ad entrare in modo improvviso e veloce in tutte le agende politiche, si stanno moltiplicando i movimenti giovanili

Sarebbe bello che in questo nuovo contesto potesse entrare nelle agende politiche anche un respiro molto più cristiano, a favore di una fratellanza universale.

E' da qui che vorrei partire, quale può essere il nostro contributo, cosa ci si aspetta da noi? Cosa contiamo di poter apportare alla discussione e all'operato a favore della nostra casa comune? Cosa può apportare a questa fondamentale sfida l'Ucai? Cosa può apportare il Movimento Cattolico per il Clima, cosa possiamo apportare insieme?

Non possiamo limitarci a ripetere ciò che tutti dicono", dov'è la novità dei cristiani, cosa ci contraddistingue veramente?

La vocazione particolare del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima è quella di tutelare l'amore per la terra e per tutte le creature, noi artisti cristiani dell'Ucai abbiamo ricevuto dal nostro fondatore San Paolo VI il mandato di "custodi della bellezza del mondo". È facile allora capire perchè sia così naturale e preziosa questa nostra intesa e volontà di collaborazione!

E' urgente e indispensabile lavorare insieme, camminare insieme, UNIRE LE FORZE MA SOPRATTUTTO UNIRE LE CREATIVITA' E I CARISMI.

La questione ambientale non RIGUARDA solamente il piano estetico, patrimonio di poeti e utopisti, e non può bastare neppure quello etico, è insufficiente anche la sola pedagogia ecologica.

L'armonia è indispensabile per produrre bellezza nell'arte, ma anche per agire secondo giustizia, per la ricerca del bene comune nella politica. L'armonia riguarda tanto l'estetica quanto l'etica. Questo equilibrio è necessario per la stabilità sociale, familiare, politica e universale. **Estetica ed etica** devono sempre camminare insieme, L'estetica senza etica diviene estetismo, l'etica senza estetica diviene moralismo; occorre tenere insieme queste dimensioni per custodire l'integrità della vita.

San Francesco sia il garante e il simbolo del cammino che ci accingiamo a percorrere insieme, è il poverello d'Assisi il vero punto di incontro tra il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima e l'Unione Cattolica Artisti Italiani!

San Francesco è un poeta, l'esempio più luminoso di contemplazione e di lode a Dio! Il Cantico delle Creature è frutto di un immenso amore incondizionato per la creazione, ma anche di **uno sguardo d'artista** capace di sentire in una maniera straordinariamente intensa, di vedere in contemplazione oltre la superficie tangibile della realtà, oltre le semplici apparenze.

L'esistenza è costantemente esposta al sacro ma la facoltà di vedere dell'uomo è in declino. Abbiamo perso lo sguardo contemplativo sul mondo, lo sguardo capace di aprire una finestra

sull'eternità e di unire tutto e tutti; per questo è così importante
CAPIRE LO SGUARDO DI FRANCESCO, INTUIRE L'AMORE PROFONDO
DEI SUOI OCCHI per ogni creatura e scuotere i nostri cuori dal
torpore e dall'indifferenza!

**SIAMO CHIAMATI A RIFLETTERE SUL RAPPORTO DELL'ARTE
con la creazione e su come l'arte possa dare il suo contributo,**
affinché ogni uomo acquisisca un maggior senso di responsabilità nei
confronti della salvaguardia dei beni del creato.

Per abitare poeticamente la terra sono necessari i poeti, gli
artisti i sognatori. Educazione e bellezza sono i pilastri sui quali dal
1945 si regge l'Unione Cattolica Artisti Italiani.

L'ARTE, ATTRAVERSO LA BELLEZZA, PUÒ AIUTARCI AD APRIRE GLI
OCCHI, per vedere noi stessi, il mondo che ci ospita e l'amore di
Dio. Inequivocabili, a tal proposito, le parole di Papa Francesco:

**"La crisi ecologica che stiamo vivendo è anzitutto uno degli
effetti di questo sguardo malato su di noi, sugli altri, sul
mondo, sul tempo che scorre; uno sguardo malato che non ci
fa percepire tutto come un dono offerto per scoprirci amati. È
questo amore autentico, che a volte ci raggiunge in maniera
inimmaginabile e inaspettata, che ci chiede di rivedere i
nostri stili di vita, i nostri criteri di giudizio, i valori su cui
fondiamo le nostre scelte".**

La nostra risposta alla crisi sociale ed ecologica comincia proprio dal
desiderio di FAVORIRE UN NUOVO SGUARDO, necessitiamo **un
nuovo sguardo, lo sguardo di Francesco**, uno sguardo che ci
permetta di riscoprire il sacro; da lì comincia il cambiamento, la
conversione è questione di sguardo; il vangelo di Matteo a tal
proposito non poteva essere più chiaro:

**"La lampada del corpo è l'occhio; se dunque l'occhio tuo è
puro, tutto il tuo corpo sarà illuminato, ma se l'occhio tuo è
viziato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso".**

Come ripeteva San Giovanni Damasceno: "La fede viene sì attraverso
l'ascolto, ma anche attraverso la contemplazione".

OGGI SI PARLA TANTO DELLA NECESSITÀ URGENTE DI SALVARE LA NATURA DALL'UOMO

Personalmente sono convinto che per salvare la natura dall'uomo occorra SALVARE INNANZITUTTO LA NATURA DELL'UOMO, riscoprendone la dignità, l'anima, l'eternità, la divina somiglianza; Dobbiamo difendere la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti ma occorre proteggere l'uomo dalla distruzione di se stesso; solo così si potrà pensare di liberare il pianeta dalla sua avidità insaziabile, da odio e inimicizia.

Non possiamo sottovalutare la DIMENSIONE SPIRITUALE DELLA CONVERSIONE ECOLOGICA.

Ha scritto Papa Francesco: Ciò che accade nel cuore dell'uomo ha un significato universale e si imprime sul mondo. È dunque il destino dell'uomo a determinare il destino dell'universo. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia Proprio perché tutto è connesso, ogni mancanza di amore ha ripercussione su tutto".

Dobbiamo fuggire l'ambientalismo ideologico, l'ambientalismo che oppone dialetticamente uomo e natura; la grande sfida è quella di giungere ad accordare ecologia ambientale ed ecologia umana, quella di San Francesco.

Significativo l'appello del Patriarca Bartolomeo: **"A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica"**: Il principio è quello della salute: l'obiettivo è quello di osservare tutto il corpo e le cause della malattia e non solo i sintomi. Solo un uomo redento potrà vivere relazioni redente con gli altri uomini, e la Terra partecipa di questa redenzione;

Etimologicamente, cattolico deriva dal greco Katà olos, dove il termine olos sta per intero e si riferisce all'integralità delle cose, alla totalità delle sue diverse dimensioni tra loro collegate; indica un modo di pensare "secondo il tutto". E' propriamente cattolico dunque avere una visione d'insieme: Giovanni Paolo II parlava di ecologia umana, con Benedetto XVI è diventata ecologia sociale e con Papa Francesco ecologia integrale.

Il nuovo sguardo ci porta dunque ad una VISIONE D'INSIEME che sfugga le visioni miopi o parziali della realtà. Ho amici ambientalisti che manifestano per la salamandra guatemalteca in via d'estinzione che poi sono favorevoli all'aborto, conosco poi attivisti pro life contro l'aborto che mostrano indifferenza o addirittura disprezzo per gli immigrati costretti spesso al naufragio.

Abbiamo bisogno di una visione integrale di amore autentico alla vita, non ideologizzato. LA PANDEMIA HA FATTO CROLLARE L'ILLUSIONE DI POTER VIVERE DA SANI IN UN MONDO MALATO.

MA IN TUTTO QUESTO QUAL È IL RUOLO DELLA BELLEZZA,
che contributo possono dare gli artisti?

Qualcuno potrebbe domandarsi: "con tutti i problemi concreti che ci sono nel mondo: il coronavirus, l'immigrazione, la crisi economica e ambientale, l'iva, lo spread... che senso ha parlare di bellezza e di San Francesco?

Questo è il mio desiderio oggi, aiutarvi a capire l'importanza e **l'urgenza di questo nuovo sguardo.**

La situazione di forte instabilità politica, economica, morale, ecologica e sociale contribuisce ad alimentare la sfiducia e il senso di smarrimento verso un avvenire che si prospetta sempre più incerto e scoraggiante.

la bellezza ci trasforma, se le permettiamo di parlarci, la sua travolgente potenza può condurci in nuovi spazi, a volte sembra chiederci di cambiare vita.

Scrive **Evgenij Trubeckoj**:

"Dov'è la bellezza per cui il mondo si salva, qual'è la potenza

medicinale della bellezza? Nella difficile lotta che conduciamo

in mezzo

alle tribolazioni senza numero, che la forza della bellezza sia per noi

fonte di conforto e di coraggio! Affermiamo e amiamo la bellezza!

In essa s'incarna il senso della vita che non perisce.

L'uomo non può restare semplicemente uomo: deve trascendersi

o piombare nell'abisso. Tutto questo dà la misura della grande

lotta che stiamo conducendo; si tratta di salvare l'umano nell'uomo,

di salvare il senso stesso della vita umana contro il caos montante e l'assurdo".

Il mondo ha bisogno di bellezza per non cedere alla disperazione!

La bellezza comporta la presa in carico del dolore del mondo.

LA BELLEZZA CI COMUNICA CHE L'UNIVERSO non è frutto del caso ma di una sapienza amorevole che fa bene ogni cosa.

Così anche **il Salmo 18** dice che Il creato, tramite la bellezza annuncia la sapienza e la presenza del Creatore, senza parole, senza che se ne possa udire la voce. Non tutti gli uomini però conservano la

capacità di vedere il creato e riconoscervi l'impronta di Dio, perciò sono necessari gli artisti che ci aiutano ad entrare nella contemplazione del mistero, a riconoscere la Bellezza, ad ascoltarne la voce.

È compito del poeta allora impedire che le persone diano il mondo per scontato. LA DIGNITÀ DELL'ARTISTA CONSISTE NEL SUO DOVERE di tenere vivo il senso della meraviglia del mondo, dice Chesterton, il mondo non perirà per mancanza di meraviglie, il mondo perirà per mancanza di meraviglia, di stupore, di quella capacità di emozionarsi tipica dei bambini, dei pazzi e qualche volta degli artisti.

La bellezza esiste nel mondo a prescindere da noi, ma la sua percezione non può avvenire senza di noi e la nostra attiva partecipazione.

Il nostro corpo naturale, privato degli stimoli adeguati, rimane inattivo; per esempio, gli occhi privati della luce, l'udito quando manca il suono, l'olfatto, quando non c'è nessun odore, non esercitano la propria funzione, non perché cessano di esistere per la mancanza di stimolo, ma perché necessitano di questo stimolo per attuare; Lo stesso avviene con la nostra anima.

(San Cirillo di Gerusalemme)

Se dici: Fammi vedere il tuo Dio io ti dirò: Fammi vedere se gli occhi della tua anima vedono e le orecchie del tuo cuore ascoltano. Dio viene visto da coloro che lo possono vedere cioè da quelli che hanno gli occhi. Ma alcuni li hanno annebbiati e non vedono la luce del sole. Tuttavia per il fatto che i ciechi non vedono, non si può concludere che la luce del sole non brilla. Giustamente perciò essi attribuiscono la loro cecità a se stessi e ai loro occhi. Ma se vuoi puoi essere guarito. Affidati al medico ed egli opererà gli occhi della tua anima e del tuo cuore.

(San Teofilo di Antiochia)

Innumerevoli scienziati e artisti, di ogni credo e appartenenza, studiando e osservando la natura, hanno scorto in tutte le sue sfaccettature le impronte digitali del Deus Absconditus, del Dio che si cela e al contempo si rivela, lasciando tracce, indizi, segnali della sua creazione.

Un bagliore del mistero divino è presente in tutto ciò che esiste, lo vediamo risplendere in un papavero, in una farfalla, in un ramo; tutto possiede una potenza rivelatrice!

Giovanni Paolo II disse: "Dio ha scritto un libro stupendo le cui lettere sono la moltitudine delle creature presenti nell'universo".

Il creato annuncia la gloria di Dio, senza parole, senza che se ne possa udire la voce...la voce del creato è la bellezza.

Matteo Ricci scrisse però che solo l'uomo spirituale sa leggere il grande libro del cielo e della terra.

Scrive **Walter Benjamin**: "La natura è un insieme di simboli e geroglifici che il poeta interpreta e traduce, egli è il decifratore del linguaggio segreto dell'Universo".

Antonino Zichichi: Cos'è la bellezza? La bellezza è la logica che decifriamo dallo studio delle leggi della natura.

Il pittore si pone di fronte alla natura come uno scienziato che analizza e approfondisce le leggi della natura, come un chimico che studia la materia.

Tutto in natura è una perfetta relazione di armonia, equilibrio di contrasti, tutto è una relazione d'amore, ogni cosa valorizza ed esalta la bellezza dell'altra...la morbidezza delle nuvole esalta la tersura del cielo, il verde dei campi esalta il rosso dei papaveri.

LA BELLEZZA È SEMPRE UNA SCOPERTA, UN EVENTO, UN'EPIFANIA, qualcosa che accade, un incontro tra la nostra anima e il mondo.

Siamo stati creati intrisi di bellezza, siamo fatti di bellezza, **Cos'è l'uomo perché te ne curi** il figlio dell'uomo perché te ne dia

pensiero eppure lo hai fatto poco meno degli angeli dice il salmo; perciò la bellezza porta in risonanza qualcosa che è in noi, ci rivela qualcosa su di noi, ci permette di scoprire la nostra divina somiglianza.

La risonanza tra la legge che si scopre in sé e la legge che governa il mondo, produce un'emozione profonda, un'esperienza estetica, questa è l'epifania che ci lascia intuire il legame imprescindibile tra la verità e la bellezza, il legame che unisce tutte le cose.

perciò crediamo nella necessità urgente di parlare di bellezza, per **ritrovare uno sguardo contemplativo** che ci permetta di vedere e di capire L'INTERDIPENDENZA DEGLI UOMINI E IL LORO COMUNE DESTINO; TUTTO è CONNESSO!

Finché non riconosceremo la nostra umanità negli altri, saremo condannati ad ignorare anche la nostra.

La contemplazione della bellezza tocca le corde più intime e più vere degli animi e porta con sé **una forza trasformatrice e creatrice**, una forza che attraverso la trasformazione del cuore e dello sguardo trasforma realmente anche il mondo;

Questa trasformazione personale interiore è il primo passo necessario per la trasformazione del mondo. Chi si è lasciato trasformare il cuore riacquista la libertà in Dio, trova la pace e la bellezza comincia ad esistere anche intorno a lui. **Ciò rappresenta l'inizio di un processo.**

il mondo partecipa a tale redenzione

La bellezza risveglia la nostra anima, la nostra vita spirituale e questo ci salva dal non senso e dal nichilismo, dall'avidità insaziabile, dalla sete di dominio e oppressione, ci salva dal materialismo e dall'affarismo quotidiano che ci toglie la gioia, ci salva dalla separazione e dalla chiusura verso gli altri in un mondo dove la logica identitaria è sempre più marcata e minacciosa.

Contemplando la natura percepiamo un ordine che la bellezza rappresenta, un'eco che ci spinge al desiderio di essergli conforme.

La bellezza suscita in noi la nostalgia di un'esistenza più perfetta, ci ricorda che alle nostre vite qualcosa manca, qualcosa che non è possibile colmare con l'abbondanza materiale.

Il de-siderio è la manifestazione della nostra mancanza di cielo, della nostalgia di vita e di pienezza che ogni uomo sente. Abbiamo bisogno di riscoprire il Sacro superare la tiepidezza spirituale, svegliare il desiderio sopito di Dio.

L'animo umano è abitato dal desiderio di trascendere...

LA CONTEMPLAZIONE CI SPINGE AD UN CAMMINO DI RISALITA dalla bellezza sensibile fino alla sorgente della bellezza, dalla natura alla grazia, dall'estetica del creato alla sua destinazione escatologica; Siamo in attesa di Cieli Nuovi e Terra Nuova, dove avrà stabile dimora della giustizia.

La contemplazione ci invita a passare dalla bellezza del fiore alla bellezza del frutto cioè all'Amore.

Allora saremo capaci di far vibrare l'anima dei nostri fratelli con la stessa bellezza che ha incendiato la nostra! Come ha detto Papa Francesco:

"Ogni fecondo slancio apostolico ha come prima sorgente lo stupore per l'incontro con qualcosa di bello".

Anche l'annuncio del Vangelo nasce dall'Incontro con la Bellezza.

L'amore è la bellezza per cui il mondo si salva, **IL SALE DELLA TERRA**, la bellezza che schiude la visione del Cielo dentro di noi e intorno a noi; "

Sappiamo bene quale sia la bellezza che salva, noi cristiani abbiamo la certezza che la morte, il peccato e il male non sono l'ultima parola nella storia del mondo; **Dio ha resuscitato suo Figlio**

Gesù Cristo, lui ha vinto la morte, ha vinto ogni nostra morte! Siamo chiamati a suscitare voglia e appetito nel mondo per una vita nuova.

Vivere la vita come un'opera d'arte significa passare da un'esistenza "artigianale" fatta di cause ed effetti, alla vita sperimentata come arte, vissuta come un'opera "ispirata", aperta alla gratuità della grazia."

Gli uomini attendono impazienti la traduzione esistenziale del messaggio cristiano, una testimonianza fresca, gioiosa e credibile che vada oltre gli automatismi della fede.

Lasciamoci sedurre dalla più alta Bellezza, la vera grande bellezza che supera la legge ed il dovere ed entra nella dimensione della gratuità.

GLI ARTISTI DELL'UCAI SI IMPEGNANO a valorizzare l'arte come una sorgente di speranza nuova, strumento di amicizia e dialogo con tutti, per illuminare, nutrire ed elevare gli spiriti.

Oggi è quanto mai attuale e vivo, l'invito che il **14 ottobre del 1986 San Giovanni Paolo II** rivolse all'Ucai e agli artisti:

"Auspicio che la vostra arte contribuisca a celebrare la fraternità che unisce gli uomini e li raccolga in una sorta di ecumenismo culturale, il quale superi tutte le frontiere, le differenze e le divisioni. Vi esorto, altresì, a comunicare all'uomo contemporaneo la speranza che non muore"

Questo è il nostro compito, comunicare la speranza che non muore!

Una sola la condizione: non deve essere la vita a servire l'arte ma l'arte a servire la vita!

Dopotutto come diceva Henry Miller, l'arte non insegna nulla tranne il senso della vita.

Francesco Astiaso Garcia

Segretario Nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani

Il 21/04/2021 16:00 CEI - Consulta Nazionale delle
Aggregazioni Laicali <cnal@chiesacattolica.it> ha scritto:

**ALLA CORTESE ATTENZIONE DEI
PRESIDENTI DELLE AGGREGAZIONI
LAICALI ADERENTI ALLA CNAL**

Carissimi,

si invia, in allegato, una lettera da parte della dottoressa
Maddalena Pievaioli, Segretaria Generale CNAL, relativa a
quanto in oggetto.

Cordiali saluti

Alberto Pellone

Segreteria della CNAL

Via Aurelia 796 - Roma

0645539940